



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21 DICEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Posticipata l'Iva al Terzo Settore. La conferenza stampa del Forum Nazionale Terzo Settore](#)
- Le corse di Lucia e di Uisp (su Corriere Buone Notizie)
- [Draghi: "Lo sport merita dignità costituzionale"](#)
- [Educazione fisica alla primaria: spariti i fondi. Il commento di Loredana Barra, responsabile politiche educazione e inclusione Uisp](#)
- [Servizio civile: approvati i progetti](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Covid, Vezzali: tamponi obbligatori per gli stadi? Non lo escludo](#)
- "Reintestazione di quote senza tassazione" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- [Legge di Bilancio](#) in volata: sprinta anche il calcio
- Lo sport muta e [la boxe rischia di uscire dalle Olimpiadi](#)
- [Disabilità, Stefani: l'ok del Senato alla legge delega è un risultato di tutti](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Umbria: alleanza tra Uisp e Comuni](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Umbria e Anci: il TG regionale di Journal Tv \(min. 6.38\)](#)
- [Uisp Basilicata: la prima edizione del meeting di Natale di atletica leggera](#)

Posticipata l'Iva per il terzo settore

21/12/21

Iva per il terzo settore, per ora posticipata. Con un emendamento alla Legge di Bilancio, la maggioranza al Senato ha rinviato l'entrata in vigore della norma che sottopone il terzo settore al regime Iva. In giornata si terrà una conferenza stampa del Forum del Terzo Settore per illustrare il giudizio sul provvedimento.



Manovra, niente Iva per il terzo settore per altri 2 anni

Niente Iva per il terzo settore e il mondo del volontariato fino al 2024. Arriva tra gli emendamenti riformulati alla Manovra esaminati alla riunione di maggioranza tutt'ora in corso una modifica al decreto fiscale che sterilizza per due anni la norma che sottopone all'Iva anche il terzo settore. La misura entrerà quindi in vigore dal primo gennaio 2024.

Martedì 21 Dicembre 2021

CORRIERE DELLA SERA

buonenotizie.corriere.it

ISSN 1120-3830

Con questo numero vi auguriamo Buon Natale e Buon Anno. Torniamo in edicola l'11 gennaio. A presto!

BUONENOTIZIE
L'IMPRESA DEL BENE



Le corse di **LUCIA**:
Romagna dei motori?
Meglio la maratona

Dal 2007 presiede
il Gruppo Sportivo Lamone
di Russi, tra Ravenna e Forlì
Con i suoi volontari ogni anno
organizza la competizione-record
da 6 gare podistiche in un giorno
«L'empatia è fondamentale,
qui si creano grandi amicizie»



Sport per tutti

Lucia Sassi (nella foto) dal 2007 è la presidente del Gruppo Sportivo Lamone. La Uisp è nata nel 1948 come «Unione Italiana Sport Popolare». È organizzata in comitati regionali e territoriali: i soci sono più di ventimila. Nel 1990 l'acronimo diviene «Unione Italiana Sport Per tutti». La mission è rendere lo sport accessibile a prescindere dalle condizioni fisiche, economiche e sociali.

Cinque cerchi

Uisp collabora alla preparazione delle Olimpiadi di Roma del 1960: è una occasione per avvicinare i giovani allo sport. Nel 1976, il Coni la riconosce come Ente di promozione sportiva.

LA STAMPA

Draghi ai campioni azzurri: “Siete nella storia, i trionfi non bastano mai. Lo sport

merita dignità costituzionale, come l'ambiente”

Il presidente del consiglio alla cerimonia dei Collari d'Oro 2021 cita Bartali: «Le medaglie si appendono all'anima, non alla giacca»

Si è parlato molto dell'anno straordinario vissuto dallo sport italiano. Sono certo che per voi, come per tutti i campioni, i trionfi non bastino mai. Dobbiamo però saper apprezzare le vittorie quando avvengono. I tifosi - me compreso - le ricordano tutte». Così il presidente del Consiglio, Mario Draghi intervenendo alla Discorso cerimonia di consegna dei Collari d'Oro 2021. Draghi ha citato la nazionale di calcio maschile, tornata vincente dagli europei, le nazionali di pallavolo femminile e maschile, anche loro campioni d'Europa. «Come diceva Gino Bartali, certe medaglie si appendono all'anima, non alla giacca», ha proseguito il premier che ha snocciolato «le quaranta medaglie alle Olimpiadi e le sessantanove alle Paralimpiadi - mai così tante. Le rimonte in curva, gli abbracci a fine gara, i rigori segnati e parati. Con il tricolore che accompagnava ogni vostra esultanza e celebrazione». «Siete entrati nella storia», ha proseguito il presidente del consiglio che ha citato espressamente Valentino Rossi e Federica Pellegrini, «e avete portato con voi tutto il Paese. Ve ne siamo grati, e siamo grati ai vostri allenatori, alle vostre società, ai vostri cari».

«Le vittorie ci permettono di capire ciò che siamo, e ciò che siamo in grado di fare», ha proseguito il premier. «Di pianificare il futuro con fiducia e consapevolezza. L'anno prossimo, lo sport ha davanti molti appuntamenti importanti. I mondiali di calcio, le olimpiadi invernali, i campionati del mondo di atletica leggera. I campionati europei di nuoto, che ospiteremo a Roma. Vi invito a guardare alla prossima stagione con la stessa determinazione con cui avete affrontato questa. Ma dobbiamo pensare anche a ciò che potrà essere lo sport italiano tra cinque o dieci anni. Preservare una prospettiva di lungo termine. E rimanere uniti attorno a un progetto comune». Lo sport, per Draghi, ha una valenza più che particolare. «E' un elemento talmente importante nelle nostre vite che può avere dignità costituzionale, come l'ambiente»

ANSA^{it} Cultura

De Stefano, non solo gare, la Rai racconti il sociale

Martedì alle 21.20 "Il Circolo degli Anelli sotto l'albero"

"Attenzione ai giovani, al lavoro delle federazioni e delle associazioni di volontariato. Dobbiamo dare forza al racconto dello sport, che è vita quotidiana.

Trasmettere quei messaggi che il servizio pubblico ha il dovere morale di diffondere, con una grande attenzione al sociale". Alessandra De Stefano è arrivata di recente al timone di RaiSport ed è stata anche nominata alla guida della direzione di genere che si occuperà del settore. Non solo la cronaca, dunque, tra i suoi obiettivi anche il racconto delle storie, di tutto il mondo che sta dietro allo sport. Proprio oggi, alla cerimonia dei Collari d'Oro il premier Draghi ha parlato dello sport come "elemento talmente importante che può avere dignità costituzionale". "Una riflessione molto bella, che racconta una verità - commenta De Stefano -. Il dato agonistico deve lasciare spazio a una riflessione più profonda sulla forza strutturale dello sport e su tutto quanto c'è dietro l'agonismo". "La Rai ha un'offerta sportiva vastissima - dice ancora in un'intervista all'ANSA -, che può essere declinata non solo sui canali generalisti e tematici, ma anche sui quelli jolly del web. C'è il calcio, che vogliamo raccontare al meglio, ma anche la gara di cross country nel piccolo paese". Serve, dunque, "una strategia a 360 gradi" in un contesto in cui la lotta per i diritti è sempre più serrata. "Non si può pensare di competere ai livelli dei grandi colossi internazionali - sottolinea -. Lì spesso non c'è un budget, mentre la Rai ha il dovere di avere un budget". Prima donna alla guida della testata, non crede però alle quote rosa. "Quello che conta è la meritocrazia - afferma -, per crescere devi saper lavorare, devi essere competente nella materia. Le quote rosa sono la negazione del talento individuale. Certamente si può e si deve fare di più per la parità, non solo in Rai, ma in tutto il Paese. Bisogna iniziare dalle basi, dando più sicurezza alle ragazze. Occorre affermare il talento attraverso stadi che non hanno a che fare con il genere. Nessuno deve dire, ad esempio, ad una ragazza che non può fare il calcio, ma non solo quello". De Stefano si è fatta apprezzare questa estate per "Il Circolo degli Anelli", la trasmissione che ha raccontato le imprese degli atleti italiani alle Olimpiadi di Tokyo. Domani alle 21.20 su Rai2 è in programma una serata speciale "Il Circolo degli Anelli sotto l'albero", che celebrerà i campioni dello sport nazionale. "Nasce dalla voglia di fare un rewind - spiega -, per raccontare i grandi successi sportivi di quest'anno, soprattutto quelli dell'Olimpiade estiva". Insieme a De Stefano, che condurrà la serata, ci saranno Sara Simeoni e Jury Chechi, che, con Domenico Fioravanti ed Elisa Di Francisca, racconteranno la straordinaria stagione sportiva italiana. A punteggiare il racconto, la comicità e l'ironia di Ubaldo Pantani. Una serata che coinvolgerà gli atleti, ma anche le loro famiglie e tutti coloro che hanno contribuito con sacrificio e dedizione alla vittoria delle loro medaglie. Un happening in diretta, con collegamenti, ospiti in studio, sorprese e interazioni con il pubblico da casa che attraverso i social parteciperanno alla "festa in famiglia". "E' stato un anno di successi straordinari - prosegue -, che hanno reso grande lo sport italiano, dalla pallavolo allo sci. Sarà però soprattutto una serata per celebrare quello che abbiamo raccontato questa estate alle Olimpiadi e spiegare quello che tutto ciò ci ha portato successivamente. E' stata una consacrazione dello sport incredibile. Non c'è nessuna persona che incontro che non abbia un ricordo di questa Olimpiade. Era tanto che non avveniva, è stata un'Olimpiade diversa, anche perché non c'era il pubblico". "Ci sarà con me Sara Simeoni, vedremo che tipo di sorpresa ci riserverà il trucco e parrucchetto... - scherza la direttrice -. E' una donna straordinaria. Anche oggi alla cerimonia dei Collari d'oro vedere sul palco una leggenda come lei credo che abbia significato molto per gli atleti".

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa  della vita

Docenti di educazione fisica alla primaria: ultimo tentativo per trovare la copertura economica

Dopo la "sparizione" dei finanziamenti (nel silenzio di quasi tutti i partiti), movimento per cambiare la legge in volata

Valerio Piccioni

Proprio in dirittura d'arrivo ci si sta sempre più accorgendo che la riforma dell'educazione fisica nella scuola primaria rischia di partire con le ruote sgonfie. Insomma, i docenti specialisti, i laureati in scienze motorie, rischiano di essere vittima di una sorta di deragliamenti del provvedimento. È saltata la certezza dei fondi, che nella prima versione della legge di Bilancio, erano messi nero su bianco addirittura fino al 2033 per quasi due miliardi. Troppo bello per essere vero.

E infatti qualche giorno dopo, ecco la doccia fredda: i numeri spariscono e tutto è rimandato alle risorse prodotte dal saldo del turn over fra chi va in pensione e chi viene assunto, in pratica al calo demografico e alla possibilità che i soldi risparmiati possano essere investiti nell'assunzione di docenti. Un meccanismo come minimo faticoso. La sottosegretaria allo sport Valentina Vezzali ce l'ha messa tutta, è riuscita a strappare comunque un risultato storico con la scrittura in legge di Bilancio dello sbarco dei docenti di educazione fisica e del concorso in "scienze motorie e sportive", ma i tempi rischiano di allungarsi e nonostante le rassicurazioni del ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi sono in pochi a credere che a gennaio, ci siano risorse e certezze per cominciare il percorso (dal 2022-2023 tocca alla quinta elementare, dal 2023-2024 alla quarta).

"Dove sono finiti i partiti che esultavano, tutto nessuno escluso, di fronte allo storico risultato raggiunto, e oggi sono spariti nonostante i nostri inviti", è il quasi disperato appello di Daniele Iacò, presidente del Comitato Italiano Scienze Motorie. Simone Valente, l'ex sottosegretario "sportivo" del Movimento 5 Stelle, fa suo l'appello e "tagga" in un suo post su Instagram tutti i leader dei partiti.

VERSIONI

D'altronde il confronto fra le due versioni, la prima con le risorse, l'altra senza, rende l'idea della frenata. Da "almeno" due ore di educazione fisica a "non più". Come se qualcuno avesse detto: non esagerate... Certo la norma aveva generato la protesta delle associazioni dei maestri, timorosi di essere in qualche modo espropriati di parte della didattica. Ma certo sorprende il fatto che in un mese (la Gazzetta aveva denunciato la "sparizione" dei numeri delle risorse a metà novembre) ci sia stato un sostanziale silenzio. Domani Draghi sarà alla consegna dei Collari d'oro, sarebbe bello che arrivasse una rassicurazione e un ripristino di una parte del finanziamento. La Vezzali starebbe cercando di convincere il Mef. Il rischio è che la grande svolta diventi soltanto una generica dichiarazione di intenti.



Uisp Nazionale

19 h · 🌐



● ALLARME SPORT A SCUOLA: SONO SPARITI I FONDI - "Attenzione alla copertura finanziaria dell'operazione": lo avevamo scritto in un'intervista su #Uispress a Loredana Barra, resp. politiche educazione e inclusione #Uisp nazionale: <http://www.uisp.it/.../educazione-motoria-nella-primaria...>



Progetti

Sono **2.541** i progetti, afferenti a 484 programmi di intervento, di servizio civile universale che saranno realizzati in Italia, con l'impiego complessivo di **54.181 operatori volontari**

Sono **170** i progetti, afferenti a 35 programmi di intervento, di servizio civile universale che saranno realizzati all'Estero, con l'impiego complessivo di **980 operatori volontari**

Sono **103** i progetti (della durata di 12 mesi), afferenti a 45 programmi di intervento specifici per la sperimentazione del "*Servizio civile digitale*", con l'impiego complessivo di **1.007 operatori volontari**.

Sono **4** i progetti afferenti a **2** programmi di intervento finanziati dal PON-IOG "Garanzia Giovani" - Misura 6 bis) "Servizio civile universale nell'Unione Europea", con l'impiego complessivo di **37** operatori volontari.

I progetti hanno una durata tra 8 e 12 mesi, con un orario di servizio pari a 25 ore settimanali oppure con un monte ore annuo che varia, in maniera commisurata, tra le 1145 ore per i progetti di 12 mesi e le 765 ore per i progetti di 8 mesi.

Negli allegati al Bando troverai l'elenco dei progetti, ma la ricerca è più semplice scegliendo "Cerca il tuo progetto in Italia" "Cerca il tuo progetto all'Estero" e attivando i filtri.

Fai attenzione: alcuni progetti prevedono alcune misure aggiuntive introdotte dal decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40.

Si tratta di progetti con riserve di posti per giovani con minori opportunità, intendendo ragazzi che hanno una bassa scolarizzazione, difficoltà economiche, *care leavers* e giovani con temporanea fragilità personale e sociale o con disabilità.

Altri progetti prevedono invece alcune misure specifiche e in particolare un periodo di tutoraggio nell'ambito del servizio da svolgere oppure, per i progetti che si realizzano in Italia, un periodo da uno a tre mesi da trascorrere in un altro Paese europeo.

Cerca questi particolari progetti attraverso "scegli il tuo progetto" utilizzando i filtri "Tutoraggio/paesi UE", "Minori Opportunità" e "Tipologia Minori Opportunità".

Covid, Vezzali: tamponi obbligatori per gli stadi?

Non lo escludo

"Tamponi obbligatori per andare allo stadio? Non escludo questa misura, se verrà fatta sarà solo per tutelare la salute dei cittadini che è la cosa primaria per il governo"

Di **Filippo Raggio**

ROMA – “Tamponi obbligatori per andare allo stadio? Non escludo questa misura, se verrà fatta sarà solo per tutelare la salute dei cittadini che è la cosa primaria per il governo”. Lo dice la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, arrivando all’Auditorium di Roma per la cerimonia di consegna dei Collari d’Oro. “Il governo sta adottando tutte le misure necessarie per proteggere la salute dei cittadini e poter consentire di guardare gli eventi sportivi con la massima tranquillità”, aggiunge Vezzali.

(LaPresse)

Il Sole

24 ORE

Reintestazione di quote senza tassazione

Enti non commerciali

Non imponibili i passaggi tra articolazione periferica e associazione nazionale

Jessica Pettinacci
Gabriele Sepio

Non è imponente l'operazione di reintestazione all'ente non commerciale delle quote societarie detenute dall'articolazione periferica.

La risposta a Interpello 835/2021 delle Entrate interviene a fornire chiarimenti in tema di soggettività tributaria. In particolare, il caso riguarda la qualificazione dei comitati territoriali di un'associazione sportiva nazionale come autonomi soggetti passivi d'imposta (articolo 173, comma 1, lettera c del Tuir) e della rilevanza o meno, ai fini delle imposte dirette, dell'operazione di trasferimento delle quote societarie dai comitati all'ente nazionale.

La risposta dell'Agenzia è negativa e in linea con l'orientamento di prassi. Tali comitati regionali non

sono dotati di una propria soggettività giuridica e si caratterizzano quali articolazioni periferiche dell'associazione nazionale, di cui fanno parte e nel cui statuto trovano disciplina. Nella sostanza, al pari di quanto già esaminato in termini analoghi per le Onlus, ove la relazione tra l'associazione nazionale e le proprie articolazioni è di tipo funzionale e di stretta indipendenza, il presupposto impositivo si verifica solo nei confronti dell'ente nazionale e non anche nei confronti di quelle locali (circolare 59/E/2007). La circostanza che i comitati abbiano un codice fiscale, distinto da quello dell'associazione a cui aderiscono, non è tale da poter riconoscere agli stessi un'autonomia patrimoniale e finanziaria. Ciò anche perché tali articolazioni non redigono un vero e proprio bilancio d'esercizio e che la stessa gestione amministrativa avviene sulla base degli indirizzi generali fissati dall'ente nazionale.

Non si realizza un passaggio di quote tra cedente e cessionario e, dunque, non è rilevante ai fini delle imposte dirette la reintestazione delle quote societarie dai comitati all'associazione nazionale di cui fanno parte.

GIURISPRUDENZA TRIBUTARIA

Legge di Bilancio in volata: sprinta anche il calcio

Si alle rateizzazioni dei versamenti fiscali e contributivi, credito d'imposta in forse, resta il divieto di sponsorizzazioni sportive per le aziende di betting ma si lavora ancora

Valerio Piccioni

Anche il calcio e lo sport in generale partecipano alla volata della legge di Bilancio. Come sempre succede, l'unica cosa nota è il traguardo, bisogna sistemare tutto per la fine dell'anno. Per il resto, la partita sembra essere aperta su molti fronti. A meno di capriole dell'ultim'ora, la sospensione e la rateizzazione dei versamenti fiscali e contributivi dei club professionistici dovrebbe essere acquisita.

Dopo l'aiutino del decreto fisco, in sede di conversione era stato sospeso l'ultimo mese del 2021 per quanto riguarda i versamenti Inps, sta per entrare nel maxi emendamento del Governo una norma che permette di spalmare i quattro mesi di inizio 2022 in due soluzioni: sette rate mensili dal 30 maggio per il primo 50 per cento, il pagamento alla fine dell'anno per l'altra metà. Questo rinvio riguarderebbe Inps e Irpef e naturalmente ne beneficerebbero non solo i club calcistici, ma anche tutte le società del professionismo sportivo. Già nel testo originario erano stati inseriti due provvedimenti invocati dalla Federcalcio: l'apprendistato, importante soprattutto nell'ultima fascia del professionismo con sgravi fiscali per chi aiuta il percorso di studio degli atleti, e la detassazione degli utili commerciali delle federazioni, una cifra che nel caso della Figc è superiore ai 10 milioni di euro l'anno.



Lo sport muta, e la boxe rischia di uscire dalle Olimpiadi

di [Lorenzo Longhi](#)

Il titolo potrebbe essere facile, persino scontato, ma rende l'idea: il [pugilato](#) è al tappeto. Quello olimpico almeno, perché il Comitato olimpico internazionale ([CIO](#)), ha per il momento escluso la boxe dall'elenco provvisorio dei 28 sport previsti ai [Giochi di Los Angeles 2028](#). I motivi alla base della decisione, annunciata dal presidente Thomas Bach, sono prettamente di carattere gestionale, dal momento che il CIO ne contesta governance, trasparenza e sostenibilità finanziaria, integrità del processo arbitrale e di giudizi, indicando alla federazione internazionale (la IFB, ovvero l'International Boxing Association che, sino allo scorso 12 dicembre, aveva mantenuto il vecchio acronimo AIBA) un percorso – per così dire – di riabilitazione, da seguire con

l'obiettivo di rientrare nel novero delle discipline olimpiche quando, nel 2023, verrà stilata la lista definitiva degli sport presenti a Los Angeles. Ora, la redenzione è possibile ma non è affatto scontata, tuttavia anche la sola minaccia di ritrovarsi fuori dai Giochi dell'era moderna – dove la boxe è presente ininterrottamente da [St. Louis 1904](#), con la sola eccezione di [Stoccolma 1912](#) – rappresenta per il movimento e la sua credibilità un colpo violentissimo, anche perché il pugilato ha una storia antica ed epica, essendo stato introdotto nelle gare di [Olimpia](#) dal 688 a.C. ed essendo ancora oggi l'unico sport olimpico nel quale non sono ammessi coloro che, *de iure*, sono pugili professionisti. Lo stesso appellativo che accompagna la boxe dal Settecento, quello di *noble art*, le ha consentito di mantenere un'aura di sacralità nonostante un certo mutamento del sentimento popolare nei confronti di una disciplina che, per gran parte del secolo scorso, ha avuto altresì un forte impatto sociale, anche quale [veicolo di propaganda politica](#).

Nel passato della boxe – olimpica e professionistica – figurano personaggi iconici e leggendari, da [Primo Carnera](#) a [Muhammad Ali](#), da Jack Dempsey a [Rocky Marciano](#), passando per Patterson, [Frazier](#), [Stevenson](#), [Monzon](#), [Tyson](#), gli italiani Loi e [Benvenuti](#), ma dagli anni Settanta solo gli appassionati sono stati capaci di seguirne i mutamenti di carattere istituzionale, causati dalla proliferazione di federazioni ed enti organizzatori, e dunque di titoli mondiali, nonché delle categorie di peso. WBC (World Boxing Council), WBA (World Boxing Association), IBF (International Boxing Federation), WBO (World Boxing Organization) e WBU (World Boxing Union) sono solamente alcune delle sigle che, a livello professionistico, hanno accompagnato la grande boxe mondiale negli ultimi decenni, tra scissioni, fusioni e confusione, al punto che, al di là dell'acronimo della cintura, ciò che contava era l'epica dell'incontro. In questo senso, la capacità del pugilato di attrarre sponsor e finanziatori, proponendo borse milionarie, ha garantito alla disciplina una costante presenza mediatica (e cinematografica, fondamentale nella costruzione dell'epica nell'immaginario collettivo) e la possibilità di vivere ancora anni di gloria, capaci di riverberarsi poi dal piano professionistico a quello dilettantistico, appunto olimpico, in un rimando di immagine virtuoso, pur viaggiando su rette parallele.

La possibilità di perdere il posto ai Giochi, anche per questo, segna un'epoca. Cosa contesta il CIO alla IBA? Innanzitutto la dipendenza

economica dal colosso russo [Gazprom](#), impresa controllata dallo Stato (e con potenziali conflitti di interesse nella gestione di gare e giudizi) e per questo filosoficamente invisibile all'istituzione olimpica, quindi una governance alla quale vengono richiesti un cambiamento culturale, lo scioglimento del consiglio direttivo e del gruppo di presidenza. Per quanto concerne i dubbi su giudici e arbitri, il rapporto indipendente commissionato all'avvocato canadese Richard McLaren – colui che già investigò per il CIO [sul caso del doping di Stato russo](#) – ha confermato comportamenti non conformi e incoerenti tanto nella selezione dei giudici quanto nella correttezza dei procedimenti disciplinari. Insomma, corruzione, manipolazione dei risultati sportivi e una serie di situazioni poco edificanti: ne è uscita così un'immagine fortemente compromessa della federazione internazionale che, dal canto suo, nel recente consiglio straordinario del 12 dicembre, ha iniziato a fare i conti con una crisi epocale e di non semplice soluzione.

Allo stato dell'arte, la boxe condivide il rischio di perdere lo *status* olimpico con il [sollevamento pesi](#) e il [pentathlon](#) moderno, anch'essi entrambi fuori dall'elenco provvisorio. Diversi i motivi: il sollevamento pesi deve smarcarsi dal pantano del [doping](#), mentre al pentathlon si richiedono un cambio di format e, soprattutto, l'addio alla prova di equitazione.

Resta un dato da cogliere: in tutti i casi, si tratta di sport antichi, di sport olimpici per eccellenza (il pentathlon moderno fu inventato da [de Coubertin](#)) e, a prescindere dalle contestazioni del CIO, è necessario togliere le lenti del passatismo per interpretare un processo che vede lo sport e le sue grandi manifestazioni in una storica fase di mutamento. Le regole e le logiche economiche di gran parte degli sport di massa, olimpici e non, sono rimaste sostanzialmente le stesse per gran parte del Novecento, ma la rivoluzione tecnologica e digitale dell'ultimo ventennio, unita ai diktat della commercializzazione del prodotto televisivo e a una fruizione dell'evento completamente diversa da parte delle nuove generazioni, costringe gli stessi a doversi ripensare per non vedersi scavalcare da discipline che hanno un diverso appeal tra chi diventerà domani il consumatore dello sport d'élite. Più che gridare allo scandalo per l'ingresso ai Giochi di skateboard, surf e arrampicata sportiva, per non parlare degli eSport (electronic sport) che un futuro ce l'hanno eccome, servirebbe una diversa chiave ermeneutica: in un mondo nel quale si parla di [metaverso](#), ancorarsi al passato è un rischio ancora più

grave. Il pugilato, poi, deve fronteggiare anche un altro avversario particolarmente insidioso: sebbene spesso abbia avuto e abbia tuttora una funzione sociale assai rilevante in determinati contesti, e nonostante gli atleti si affrontino in un ambiente normato e con una precisa etica di fondo, lo stigma di sport violento – per natura lo è, ma appunto all'interno di regole condivise – e, per questo, difficile da giustificare, ha preso sempre più piede in tempi recenti. Un'eventuale esclusione dalle [Olimpiadi](#), nel sentire comune, non farebbe altro che accelerare il countdown di quel giudice inesorabile che è il tempo.



Disabilità, Stefani: l'ok del Senato alla legge delega è un risultato di tutti

Il ministro delle Disabilità Erika Stefani dopo l'approvazione della legge Delega: "Dal Parlamento un grande segnale, l'Italia fa un passo avanti verso una società inclusiva"

ROMA - "Il via libera unanime del Senato alla Legge Delega sulle disabilità, che fa seguito all'unanimità già espressa dalla Camera, rappresenta oggi un segnale di straordinaria unità e compattezza su questi temi. Come da sempre si auspica, argomenti di questo tipo non devono dividere ma unire perché una società più inclusiva è una società migliore per tutti. La disabilità non è né di destra né di sinistra ma è una questione di civiltà, di diritti, di responsabilità". Così il ministro delle Disabilità Erika Stefani dopo l'approvazione della legge Delega.

"Ringrazio tutti i parlamentari e, nello specifico, oggi, i senatori, perché hanno dato un segnale di grande attenzione, che sicuramente sarà messo in campo anche in futuro- ha proseguito- Ringrazio anche il Presidente Draghi che proprio questo aveva auspicato alla recente Conferenza nazionale sulla disabilità. La Legge delega sarà la cornice normativa in cui inquadrare un nuovo approccio che abbia al centro la persona con disabilità e tutti gli aspetti della sua vita, le relazioni, i desideri, le ambizioni, la quotidianità. Si realizza così l'obiettivo del progetto di vita personalizzato e partecipato, essenza della convenzione Onu. L'Italia- ha concluso Stefani- fa un passo importante verso una società veramente inclusiva grazie ad un'innovazione strutturale che è un segnale di attenzione importante anche guardando al futuro: è un risultato di tutti, un risultato del Paese". (DIRE)

© Riproduzione riservata

PERUGIATODAY

Umbria, alleanza tra Comuni e Uisp: "Stili di vita sana e sport vanno resi accessibili a tutti"

Stretta una nuova alleanza e presentato il progetto 'Afa', il programma di attività fisica, non sanitaria, adattata per specifiche condizioni di salute

Benessere della persona e stili di vita sani. Questi temi al centro di una serie di progetti per la salute di comunità e contro le disuguaglianze che verranno portati avanti da Uisp Umbria Aps e dai Comuni della regione.

Una vera e propria alleanza quella stretta l'Ente di promozione sportiva riconosciuta dal Coni e Associazione di Promozione Sociale senza scopo di lucro e l'Anci Umbria, presentata nella mattina di oggi (lunedì 20 dicembre) nella sala Pagliacci del Palazzo della Provincia di Perugia, dove sono stati illustrati i termini di questa sinergia e presentato, fra gli altri, il progetto AFA-Attività Fisica Adattata. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini e il presidente di Uisp Umbria Aps, Fabrizio Forsoni. "Con questo accordo - è stato detto - si intende favorire la diffusione della pratica sportiva, garantendone a tutti l'accesso, e promuovere la conoscenza e la divulgazione degli stili di vita sani e positivi. Fra i vari punti dell'intesa, anche la finalità di contrastare la sedentarietà e, soprattutto, il progressivo decadimento funzionale della popolazione più adulta".

Durante l'incontro è stato presentato il progetto AFA, il programma di attività fisica, non sanitaria, adattata per specifiche condizioni di salute. Riguarda soprattutto le persone adulte e anziane con condizioni dolorose ricorrenti e/o riduzione delle capacità funzionali da malattie pregresse. È un programma di attività motoria specifica per tutte le persone che hanno problemi a carico della colonna vertebrale e delle principali articolazioni (lombalgia, dolore di spalla, ginocchio, osteoporosi) nato per migliorare la postura e prevenire eventuali peggioramenti. Con l'attività fisica, eseguita con costanza e sotto la direzione di istruttori qualificati, si può ottenere il miglioramento del tono muscolare e dello stato delle articolazioni, aumentare la resistenza alla fatica, ma anche contenere i postumi di alcune patologie invalidanti e migliorare la qualità di vita.

“Una sinergia - ha sostenuto il presidente di Anci Umbria, Michele Toniaccini - che mira a innalzare il livello di attenzione che i Comuni già prestano al benessere della popolazione. Tutti noi sappiamo quanto l'attività fisica e, ancor più, la cura della persona, siano, per i più giovani un momento fondamentale per la crescita, sotto ogni punto di vista, e di trasmissione di valori e stili di vita sani; e per gli adulti, elemento imprescindibile per conservare autonomia e movimento. Aiutare le persone a prendersi cura del proprio benessere, a mantenere un buon livello di movimento, significa costruire comunità sempre più solide, significa prevenire malattie e anche abbattere le spese sanitarie”.

“Grazie a questo accordo - ha aggiunto il presidente Forsoni - il sistema di relazioni e quindi la rete posta in essere dal nostro Comitato regionale Uisp si arricchisce di un importante tassello che ci consentirà di rafforzare in Umbria il nostro impegno quotidiano per la promozione degli stili di vita e del benessere delle persone e della comunità. L'Uisp è Ente di Promozione Sportiva ed Associazione di Promozione Sociale che non si sottrae all'oneroso compito del 'fare sul territorio', ma che, anzi, crede nella collaborazione tra realtà istituzionali e associative per promuovere la salute, il rispetto per l'ambiente, l'educazione, la cooperazione, la lotta a ogni forma di discriminazione. In un periodo storico così particolare per tutti noi, a causa della pandemia da Covid19, l'Uisp è portatore di istanze della società civile e per questo partner delle Istituzioni nazionali, regionali e locali, con la nostra proposta di attività sportive e sociali che si rivolgono ai cittadini di tutte le età, da 0 mesi a 100 anni. Per il progetto AFA ringrazio Anci Umbria e sono convinto che questa sinergia produrrà progetti importanti, capaci di dare valide risposte ai bisogni delle nostre comunità”.

"Il nostro aiuto per chi soffre di autismo"

Domenica all'insegna della solidarietà con "Le moto per il cuore", organizzata dal motoclub Dualsport Adventures Marche. I fondi raccolti sono stati devoluti alla Casa nel Cuore dell'Anffas Sibillini (associazione famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) con sede a Pian di Pieca di San Ginesio. "Io e il mio compagno Enea Rutigliano (presidente e vice) abbiamo creato questo motoclub Dualsport Adventures Marche, affiliato Uisp, lo scorso settembre – spiega Nadia Bellagamba – per far conoscere le bellezze del nostro territorio e far assaporare l'enogastronomia. L'iniziativa 'Le moto per il cuore' è nata grazie alla mia cliente Oriana del Vecchio; mi ha raccontato le sue problematiche, avendo un figlio autistico, e dell'associazione Anffas Sibillini. Allora ho pensato di fare qualcosa, dal momento che lo Stato è fortemente carente per sopperire alle esigenze di questi ragazzi e delle loro famiglie. Un ringraziamento al comitato Uisp Treviso-Belluno e al motoclub Polizia di Stato delegazione Macerata".

© Riproduzione riservata

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Finale in grande per Corri nella Maremma, storico successo del Costa d'Argento nell'edizione record

ALBINIA – Finale spettacolare per il circuito di podismo Uisp Corri nella Maremma. Con 118 atleti al traguardo l'ultima tappa, l'edizione speciale della Corri nella Riserva nell'oasi Wwf Giannella, fa addirittura meglio del tradizionale percorso della Feniglia (117), con lo storico successo dell'Atletica Costa d'Argento nella classifica a squadre, a spezzare l'egemonia del Marathon Bike.

Nell'ultima prova impresa di Davide Catalano, Sbr3: il giovane astro nascente grossetano, appena 16 anni, è il più giovane vincitore di una gara del Corri nella

Riserva. Ha prevalso dopo una lunga battaglia su Michele Checcaci (Team Marathon Bike) e su Gabriele Lubrano (Atletica Costa d'Argento) che sale per la quarta volta sul podio.

Tra le donne vince Ilaria Piazzini (Atletica Cascina). Una delle atlete assolute più forti d'Italia nel mezzofondo veloce, già vincitrice nel 2018, diventa una delle quattro atlete con almeno due successi nella riserva e l'unica ad aver conquistato i due circuiti (Feniglia e Giannella). Seconda la vincitrice della categoria Veterani F, Marcella Municchi (Atletica Costa d'Argento), che in rimonta va a prendersi la piazza d'onore bissando lo stesso risultato di un mese fa in Feniglia, così come la terza Matilde Fabriani (Atletica Cascina). Quarta assoluta è la vincitrice Junior, Sabrina Landini (Atletica Costa d'Argento) che ha impressionato tutti come in Feniglia dimostrandosi nonostante fosse l'atleta più giovane in gara, già competitiva per le posizioni di vertice. Tra i Veterani, con una grande gara, sorride Christian Fois (Atletica Costa d'Argento). Il vincitore junior è Alessandro Valvani (Atletica Follonica), bronzo ai campionati italiani cadetti di cross e quinto assoluto dopo una bella bagarre con Alessandro Galatolo (Atletica Costa d'Argento) che gli soffia la quarta piazza.

Alla fine della gara emozioni con le premiazioni del circuito. C'era grande attesa per la sfida al vertice del trofeo a squadre, ma già dalla lista iscritti si era capito che l'Atletica Costa d'Argento era pronta a superare il Team Marathon Bike: dopo 13 stagioni di dominio incontrastato, il titolo passa da Grosseto all'Argentario. Per il 3° posto la spunta la Polisportiva Montalto che diventa così la prima squadra fuori provincia a salire su un podio del trofeo. Passando ai top runner non basta la piazza d'onore in Giannella a Michele Checcaci (Team Marathon Bike) per sopravanzare al secondo posto l'assente Francesco Iacomelli (Atletica Costa d'Argento), che mantiene quindi la prestigiosa posizione dietro al compagno di squadra Jacopo Boscarini. Anche tra le donne stesse società di appartenenza sul podio: doppietta Costa d'Argento (Marcella Municchi – Marika Di Benedetto) mentre Katerina Stankiewicz (Team Marathon Bike) con due sole gare disputate si tiene la terza posizione. Michele Checcaci vince la categoria B, nella F trionfa Antonio Barrasso (Gs Reale Stato dei Presidi) mentre nella categoria è Silvana Benedetti (Atletica Costa d'Argento) ad alzare il trofeo.